



"ROSSELLA URRU LIBERATA"

Comunicazione in apertura della Seduta Consiliare del 19 luglio 2012 da parte della Presidente Titina Maccioni a nome di tutto il Consiglio Comunale di Pisa

Finalmente la notizia da noi tanto attesa della liberazione di Rossella Urru è diventata realtà.

Più volte avevamo avuto la sensazione che questo momento giungesse, ed invece la notizia è sempre stata in passato più

volte ritrattata dal Ministero degli Esteri. Ieri sera invece la conferma ufficiale, Rossella è finalmente tornata a casa, era stata rapita il 23 ottobre dell'anno scorso, Rossella svolgeva azioni umanitarie come volontaria e quindi francamente credo questi mesi per lei siano stati molto pesanti. Soddisfazione molto forte da parte nostra, come Consiglio Comunale, ricordo che il Consiglio Comunale di Pisa già [il 15 novembre scorso](#) fu tra i primi Consigli Comunali d'Italia a portare avanti una [mozione](#) in cui chiedeva al Parlamento, al Governo, al Presidente della Repubblica di cercare di far luce, di trovare le strade per la liberazione di Rossella, soprattutto perchè incombeva su questa vicenda un grande silenzio. Poi per fortuna c'è stata una presa di posizione mediatica da parte anche di altre Istituzioni e della stampa stessa per cui è



rimasta viva l'attenzione per tanto tempo.

Ricordo che il Comune di Pisa ha voluto dedicare a Rossella il manifesto del Marzo delle Donne proprio perchè credevamo che l'attenzione mai dovesse calare verso questa situazione così grave che per troppo tempo andava avanti di una nostra compatriota e concittadina.

Quindi siamo orgogliosi e soddisfatti. Esprimo anche una soddisfazione personale, sia come donna, sia anche come conterranea di origine di Rossella Urru, infatti anche la Sardegna si è mobilitata in toto, sia la Sardegna come popolo sardo nella sua regione, ma anche tutte le comunità sarde sparse per il territorio nazionale.

Quindi credo veramente che sia un momento importante, chiaramente il caso di Rossella non è una caso purtroppo unico, isolato, molte sono state anche durante

l'anno posizioni prese da noi rispetto anche ad altre situazioni gravi, ricordo quella di Sakineh che per fortuna grazie all'intervento di tutta l'opinione pubblica, compreso il nostro, non è stata lapidata e tante altre situazioni che purtroppo si continuano a perpetrare di violenze morali e fisiche nei confronti delle donne.

Crediamo che veramente queste situazioni in qualche modo devono cessare e i governi devono attivarsi maggiormente per tutelare i propri connazionali che sono all'estero e spingere invece soprattutto, i paesi in cui si trovano donne in condizioni gravi di violenza o di situazioni di grave disagio, ad essere pronti ad intervenire come ONU e come tutto quel sistema di forze umanitarie che vengono coinvolte nelle missioni di pace ma che prendono a cuore queste gravi situazioni perchè le donne e i bambini crediamo sicuramente, sono coloro che subiscono maggiormente questo tipo di angherie.

